

## Il docente di Anatomia all'università di Catanzaro coinvolge e affascina l'uditorio “Righi”, la grande lezione del prof. Barni

**Cristina Cortese**

I giovani e i comportamenti della nostra mente: questo binomio, non proprio usuale, ha appassionato gli studenti del “Righi” in occasione della conversazione del prof. Tullio Barni, docente di Anatomia all'Università di Catanzaro. Gremita l'aula magna dell'istituto dove il relatore è riuscito ad avvicinare l'uditorio, mantenendone sempre alto il livello di attenzione, su un argomento di notevole valore scientifico, soffermandosi sulla differenza esistente tra l'uomo e la sua ragione e riuscendo a invogliare quanti sono ancora indecisi a proseguire i propri studi nel campo medico e biomedico.

Mirella Nappa, responsabile provinciale Miur, Eduardo Lamberti Castronuovo, assessore provinciale alla Cultura, Giuseppe Zampogna, vicepresidente del Consiglio dell'ordine dei medici e Salvatore Festa alla guida dei chimici, hanno manifestato apprezzamento per il contributo del prof. Barni. Organizzata da Patrizia Gagliano, da Filippo Maltese e da Paolo Raffa, l'iniziativa è riuscita nell'intento di incuriosire gli ospiti. «È stata importante perché connota il livello di maturità e di preparazione raggiunto dagli allievi, con il supporto di una componente docente motivata e competente», sottolinea la Nappa mentre Lamberti confessa di aver fatto un tuffo nel pas-



Il prof. Tullio Barni

sato, essendogli ritornati alla mente argomenti studiati all'università. «Al prof. Barni il merito di aver acceso i riflettori sull'importanza sia dei neuroni specchio che di alcuni comportamenti di cui non tutti riescono a rendersi conto», sostiene Zampogna. E Festa ha auspicato un coinvolgimento degli allievi nel prossimo congresso della categoria che sarà ospitato per la prima volta nella città dello Stretto. Infine, il presidente del “Righi”, Praticò ha manifestato la disponibilità «a promuovere ulteriori momenti di approfondimento e discussione, in piena sinergia con tutti gli ordini professionali e con il mondo del lavoro al quale la scuola guarda con interesse ed attenzione». ◀